

PIGAFETTA 500

ALUNNI 2BC Liceo A. PIGAFETTA VICENZA a.s. 2018-19 prof.ssa Paola Dalla Vecchia prof.ssa Patrizia Guadagnin	TESTO MONDO NUOVO, UOMINI NUOVI?	IMMAGINI: POWERPOINT a cura di ANTONIO GORDENUTI
1	LORENZO BARDIN La 2° B classico del liceo Pigafetta è felice di presentare una ricerca intorno al viaggio di Magellano e Pigafetta, intitolata: MONDO NUOVO, UOMINI NUOVI? Abbiamo scelto alcuni brani dal diario di viaggio di Antonio Pigafetta e cercato di accostarli a documenti cartografici e ad opere pittoriche, allo scopo di visualizzare, per quanto possibile, alcuni aspetti del contesto storico e culturale di quel periodo. Come filo conduttore abbiamo utilizzato alcune semplici domande, ci siamo chiesti: Dove si svolse il viaggio? Quali mezzi e strumenti lo resero possibile? Quale rapporto scaturì tra gli uomini del nuovo mondo e gli uomini del vecchio mondo?	1 Slide iniziale 2 slide con tre domande
2	EDOARDO GRANDIS Fra le mappe che cominciarono a circolare in Europa agli inizi del 1500, presentiamo questa <i>Universalis Cosmographia</i>, prodotta dal cartografo tedesco Martin Waldseemüller e pubblicata nel 1507. Il titolo completo della mappa sarebbe “Il mondo intero in base alla tradizione di Tolomeo e i viaggi di Amerigo Vespucci e altri”. Da tale titolo si comprende come il cartografo avesse cercato di armonizzare le conoscenze tolemaiche su Europa, Asia, Africa con le nuove scoperte geografiche da Colombo ad Amerigo Vespucci. <u>Questa mappa è infatti la prima in cui compare il nome di America</u> attribuito alle nuove terre come segno di riconoscimento nei confronti del navigatore Amerigo Vespucci. Dai resoconti che Vespucci aveva fatto sui popoli del nuovo mondo, definiti “selvaggi” per le loro strane abitudini, era sorta l’ipotesi che non si trattasse della Indie conosciute e che le nuove terre non facessero parte dell’Asia.	1 Mappa con nome America. 2 Particolare mappa
3	MASUZZO GIORGIA / ARIA NICOLA <i>Da Antonio Pigafetta, signore vicentino e Cavaliere di Rodi, all'illustrissimo ed eccellentissimo Signor Filippo di Vellers L' Isle Adam, nonchè Gran maestro di Rodi.</i> <i>Illustrissimo ed eccellentissimo signore, dato che ci sono molti curiosi che non si interessano solamente di sapere e capire le grandi e straordinarie cose che Dio mi ha concesso di vedere, ma vogliono addirittura sapere i mezzi, i modi e le rotte che ho utilizzato per il viaggio, non credendo all'esito se prima non hanno avuto ferma</i>	

		<i>certezza del suo inizio, sappia che, ritrovatomi nell'anno 1519 in Spagna presso la corte del Serenissimo Re dei Romani, venuto a sapere delle grandi e stupende cose del Mare Oceano, deliberai di andare a vedere quelle bellezze che avrebbero potuto dare qualche soddisfazione a me stesso e avrebbero potuto portarmi un po' di gloria presso i posteri.</i> <i>Avendo capito che per andare a scoprire le ricchezze delle isole Maluco si stava preparando a Siviglia una flotta di 5 navi comandate dal Generale Magellano, gentiluomo portoghese, partii con molte lettere di raccomandazione da Barcellona e giunsi a Siviglia dove, dopo tre mesi, cominciammo la nostra navigazione.</i> <i>Poiché mentre ero in Italia, sua grazia papa Clemente mi disse che gli sarebbe piaciuto se avessi raccontato tutto ciò che avremmo visto durante il viaggio, io l'ho voluto accontentare con questo mio libretto.</i>	
4	LUCIA MASUZZO SOFIA BOSCARI	Chi contribuì a rendere possibili i viaggi di esplorazione fu Carlo V vissuto fra il 1500 e il 1558, uno dei più grandi sovrani della storia moderna, si diceva infatti che sul suo impero non tramontasse mai il sole. Nel giro di pochi anni ricevette in eredità, tra i domini di famiglia, anche le colonie americane e nel 1519 venne eletto imperatore del Sacro Romano Impero. Tra le opere che lo rappresentano, le più famose sono <i>Carlo V con il cane</i> del 1533 e <i>Carlo V a cavallo</i> del 1548, entrambi conservati al museo del Prado a Madrid, dipinti da Tiziano Vecellio. Tra le due opere quella che possiede il carattere della ufficialità e divenne l'immagine dinastica per eccellenza della casa d'Austria fu <i>Carlo V a cavallo</i>, commissionata dalla sorella di Carlo V, Maria D'Ungheria, per celebrare la vittoria del fratello sui protestanti della Lega di Smalcalda a Muhlberg nel 1547. L'iconologia del "<i>miles christianus</i>", che difende la cristianità contro la minaccia crescente del protestantesimo è tradotta nella rappresentazione artistica di Carlo V in sella a un cavallo baio. Tiziano s'ispirò senza dubbio al monumento equestre di Marco Aurelio a Roma, per sottolineare la grandiosità del sovrano, anche come abile condottiero. Nel ritratto equestre Tiziano unisce classicità e modernità, il modello preso dall'antichità romana diventa elemento unificante di popoli diversi e diverse etnie.	2 immagini Carlo V
5	MASSIMO PILOTTO	Un altro documento fondamentale sulle conoscenze del mondo che si andavano costruendo nel XVI secolo è la mappa pubblicata ad Anversa, nel 1562, dal cartografo Diego Gutierrez e dall'incisore Hieronymus Cock. La mappa composta da 16 fogli ed è conosciuta in due esemplari, uno conservato a Washington, l'altro a Londra. Il titolo originale dell'opera è <i>Americae Sive Quartae Orbis Partis Nova et Exactissima Descriptio</i>, ovvero <i>Nuova e più esatta descrizione dell'America o quarta parte del mondo</i>. Dopo Europa, Africa, Asia, l'America è ufficialmente riconosciuta come un nuovo continente.	

6	MASUZZO GIORGIA / ARIA NICOLA	<i>Perché la Signoria Vostra ci creda affermo che quando giungemmo in questo stretto le notti duravano solo tre ore si era nel mese di ottobre. Chiamammo questo stretto “Stretto Patagonico”.</i> <i>Mercoledì 28 Novembre 1520 sbucammo da questo stretto e ci inoltrammo nel Mar Pacifico. Rimanemmo tre mesi e venti giorni senza cibo: mangiavamo biscotti che non erano più biscotti, ma polvere con i vermi che puzzava di urina di topo, spesso mangiavamo segatura di legno ; bevevamo acqua gialla putrefatta già da giorni; ma la sciagura più grande era che ad alcuni uomini cominciarono a crescere le gengive da sotto e da sopra i denti in modo tale che non potevano più mangiare e così morirono per questa malattia. Morirono 19 uomini, altri venti o trenta si ammalarono sulle braccia, sulle gambe o in altre parti del corpo e pochi restarono sani. Per grazia di Dio io non ebbi alcuna malattia.</i>	
7	ENRICO LAZZARI GIULIA COPIELLO	Che questa mappa sia un documento diplomatico, commissionato dalla corona spagnola, piuttosto che una mappa di navigazione è dimostrato dalla assenza di meridiani e dalla riduzione dei paralleli alla sola equatore e ai tropici, mentre sono presenti nomi di luoghi geografici e molte immagini figurative. Spicca, in alto a sinistra, la vittoria alata che presenta lo stemma della corona spagnola accanto al quale compare lo stemma reale francese, mentre in basso a destra, a cavallo di un pesce mostruoso, una bizzarra divinità regge lo stemma della corona portoghese. La mappa potrebbe essere stata realizzata in occasione dei Trattati di Cateau-Cambresis del 1559 e dimostrerebbe l’obiettivo di controllo sui territori del nuovo mondo da parte della Spagna ma anche delle altre potenze europee, Intorno a questa mappa non mancano i quesiti irrisolti, per esempio l’assenza della cornice decorativa sui bordi verticali, presente invece sul bordo superiore e inferiore. Questo avrebbe fatto supporre che fosse in progetto l’aggiunta delle altre parti del mondo, ma il completamento non sarebbe mai avvenuto. Se tra le innumerevoli figure si riconoscono sirene e tritoni di derivazione classica, colpiscono molto di più le immagini degli “uomini del nuovo mondo” visti attraverso gli occhi degli europei.	Mappa Gutierrez 3 immagini
8	MASUZZO GIORGIA / ARIA NICOLA	<i>Dopo aver passato la linea dell'equatore si navigò verso una terra chiamata Tera del Verzin.</i> <i>I popoli di questa terra non sono cristiani, non venerano alcun dio, vivono 125 / 140 anni e se ne vanno nudi tanto gli uomini quanto le donne.</i> <i>Abitano in lunghe capanne e dormono su reti di bambù chiamate amache; accendono fuochi sulla nuda terra e hanno imbarcazioni scavate con accette di pietra sul tronco di un unico albero.</i> <i>Vogano con remi che assomigliano a pale da forno e così, negri, nudi e rasati, quando vogano assomigliano a quelli della palude Stigia.</i> <i>Mangiano carne umana dei loro nemici, non perché sia buona, ma per tradizione. Non la mangiano subito, ma ognuno ne taglia un piccolo pezzo, lo porta a casa, lo affumica e lo mangia in memoria dei nemici.</i> <i>In altri tempi un capitano spagnolo, che si chiamava Ioan de Solis, insieme a 60 uomini che viaggiavano alla scoperta di terre come noi, fu mangiato da questi cannibali</i>	Immagine cannibali

		<i>Poi, seguendo il medesimo cammino verso il polo antartico, giungemmo su due isole piene di paperi ed otarie. Partiti di qui ci rifugiammo in un porto per svernare e qui un giorno, all'improvviso, vedemmo un uomo di statura gigante: era così grande che gli arrivavamo alla cintura, aveva la faccia grande e dipinta di rosso e giallo, pochi capelli tinti di bianco.</i> <i>Il capitano Generale gli mostrò un grande specchio d'acciaio, quando il gigante vide la sua immagine se ne spaventò molto e saltò indietro, buttando a terra tre o quattro uomini. Poi gli diede dei sonagli, degli specchi, un pettine e certi rosari. Molti altri suoi compagni allora si misero in fila con i loro archi e le loro donne, queste non sono tanto alte, ma più grosse. Quando le vedemmo rimanemmo stupefatti: hanno il seno lungo mezzo braccio, sono dipinte e vestite come i loro mariti.</i>	Immagine giganti
9	CHIARA TORRENTE VITTORIA RIGON	Questo ritratto di autore anonimo è tradizionalmente riconosciuto come il RITRATTO di MAGELLANO. Ferdinando Magellano era un esploratore portoghese convinto di trovare una via più breve per giungere in Asia, senza aggirare l'Africa. Per questo chiese e ottenne da Carlo V una flotta composta da 5 navi. Il grande sovrano era disponibile a finanziare un'impresa tanto temeraria perché, a seguito del Trattato di Tordesillas, che aveva avvantaggiato il Portogallo, la Spagna era stata tagliata fuori dai traffici verso oriente. La scoperta di nuove rotte avrebbe potuto riportare la Spagna in gioco sulle vie delle ambite spezie. Il viaggio di Magellano, al servizio della corona spagnola iniziò il 10 agosto 1519 e delle cinque navi: Victoria, Trinidad, San Antonio, Conception e Santiago, solo le prime due fecero ritorno in Spagna; la Victoria, di cui è presentata una riproduzione fedele, compì la circumnavigazione del globo e tornò nel 1522, la Trinidad nel 1525. Dei 234 uomini dell'equipaggio iniziale, soltanto 36 si salvarono, 18 sulla Victoria, 5 sulla Trinidad.	Mappa e ritratto di Magellano
10	ERICA ACAMPORA MARCO MEGGIOLARO	Questo disegno, tratto dal diario di Antonio Pigafetta, raffigura le isole di Cebu, Mactan e Bohol, nelle attuali Filippine. Nell'immagine accanto vediamo le stesse isole da Google Maps e possiamo constatare che, nonostante Pigafetta le avesse riprodotte con i mezzi di osservazione che aveva a disposizione allora, non sono tanto lontane dalla realtà. Questa immagine rappresenta un monumento costruito nel 1866 e dedicato a Magellano. Si trova a Lapu Lapu, nell'isola di Mactan, in Indonesia e secondo la tradizione sarebbe situato sul punto esatto della sua morte, avvenuta il 27 aprile 1521. Alto più di dieci metri, è composto da una struttura a pianta quadrangolare a due piani, sovrastati da un piccolo obelisco. Nella stessa area è stato collocato nel 2015 un monumento che rappresenta il re Lapu Lapu in armi, con scudo e spada. E' una statua in bronzo alta circa 20 metri che colpisce per la posa eroica e l'aspetto quasi "disneyano". Si tratterebbe del re indigeno che Pigafetta chiama Cilapulapu che avrebbe sconfitto e ucciso Magellano nella battaglia di Mactan.	Isole orientali e monumento
11	MASUZZO	Quando gli indigeni dell'isola di Mactan riconobbero il Capitano,	Immagine

	GIORGIA / ARIA NICOLA	<i>così tanti si gettarono sopra di lui che due volte gli tolsero l'elmo dal capo; ma lui, da bravo cavaliere, stava sempre saldo.</i> <i>Con altri combattemmo così per più di un'ora e, non volendosi più ritirare, un indigeno lanciò al Capitano una lancia nel viso. Lui con la sua lancia lo ammazzò subito; volendo poi estrarre la spada, non poté sguainarla se non per metà poiché aveva una ferita nel braccio. Quando videro questo, tutti gli andarono addosso; uno con un gran "terciado", che è come una scimitarra ma più grossa, lo ferì nella gamba sinistra; a causa di questa ferita il Capitano cadde col volto in avanti.</i> <i>Subito gli saltarono addosso con lance di ferro e con i loro "terciadi" finché ammazzarono il nostro Capitano, il nostro specchio, il nostro lume, la nostra vera guida.</i> <i>Mentre lo ferivano si voltò molte volte per vedere se tutti eravamo dentro i battelli.</i> <i>Se non era per il Capitano nessuno di noi si sarebbe salvato.</i> <i>Spero che la fama di un capitano così generoso non debba mai estinguersi</i> <i>Oltre alle altre sue virtù, aveva una grandissima fortuna. Sopportava la fame più di tutti gli altri, leggeva la carta geografica e navigava come nessun altro al mondo ... e quanto questo sia vero lo si vede chiaramente dal fatto che nessuno ha avuto tanto ingegno e tanto coraggio da riuscire a circumnavigare il mondo come lui quasi era riuscito a fare.</i>	monumento
12	ELENA CATTELAN	Dal porto di Siviglia erano partite le navi della spedizione di Magellano. Alcuni anni dopo, proprio a Siviglia, il pittore Alejo Fernández venne incaricato di dipingere una Pala d'altare per la Cappella della <i>Casa de Contratacion</i>, l'istituzione voluta dalla corona spagnola per controllare i commerci con le Indie Spagnole. Si tratta del più antico dipinto sacro conosciuto avente come riferimento la scoperta delle Americhe. Su un altare in legno dorato, costituito da tre pannelli, svetta al centro la figura della Vergine che apre il mantello in segno di protezione, mentre una parata di imbarcazioni si dispiega ai suoi piedi. Il tradizionale tema iconografico della misericordia viene rivisitato in una chiave nuova, quella della invocazione di protezione di chi va per mare, mentre sotto le falde del mantello compaiono illustri personaggi quali: Ferdinando II d'Aragona, l'imperatore Carlo V (ammantato di rosso) Cristoforo Colombo, Amerigo Vespucci, mentre in secondo piano, si intravedono uomini e donne indigeni convertiti alla fede cristiana. Le diverse tipologie di imbarcazioni esistenti all'epoca sono qui raccolte sotto la protezione della Vergine: l'umile barca a remi, la raffinata gondola, la veloce Galea o Galera perché azionata dal moto a remi dei condannati, la Fusta, ovvero la Galea con vela, le agili Caravelle (dal genovese caraca).	Altare della Madonna 2 immagini
13	MASUZZO GIORGIA / ARIA NICOLA	<i>Lunedì Santo, il 25 di marzo, giorno dell'Annunciazione, passato mezzogiorno, salii a bordo della nave per pescare e, mettendo i piedi sopra un'antenna, scivolai perché aveva piovuto, e così caddi in mare senza che nessuno mi vedesse. Essendo quasi sommerso, mi venne nella mano sinistra la fune della vela maggiore, che era nascosta in acqua. Mi tenni forte e cominciai a gridare fino a che fui aiutato da</i>	Immagine della Madonna

		<i>un battello.</i> <i>Non credo di esser stato aiutato per merito mio, ma per grazia di Maria, vera fonte di misericordia</i>	
14	SCARLETT LONGHIN MARTINA BALDO	Abbiamo scelto di presentare questo dipinto come esempio emblematico delle conoscenze scientifiche in materia di navigazione essendo stato realizzato nel 1533, non molti anni dopo la spedizione di Magellano e Pigafetta. Si tratta di un doppio ritratto a figura intera, conservato alla National Gallery di Londra. Per comprenderne il significato generale è necessaria la contestualizzazione, infatti è stato realizzato nel periodo in cui l'Europa era scossa dalla riforma luterana. I protagonisti sono: Jean De Dinteville a sinistra, ambasciatore del regno di Francia, rappresentato con sontuose vesti e il vescovo George De Selve a destra, raffigurato con abiti più sobri. In basso, se il ritratto viene guardato frontalmente, si nota una figura incomprensibile perché deformata, se invece la si osserva attraverso un foro collocato sul lato sinistro della cornice, risulta riconoscibile la figura di un teschio. Questo fenomeno di deformazione prospettica è detto Anamorfosi. Il teschio svolge il ruolo di <i>memento mori</i>. Al centro della scena colpisce uno scaffale a due piani ricolmo di strumenti, i due piani simboleggiano la bipartizione tra il mondo celeste e il mondo terrestre. Nel ripiano inferiore si trovano strumenti riguardanti il mondo terrestre come: - un liuto con una corda spezzata, - un libro di aritmetica, - un libro di inni sacri luterani - e un globo terrestre nel quale sono rappresentate le terre conosciute. Questi oggetti alludono alle tensioni politiche tra cattolici e protestanti e alla difficoltà di trovare accordi in campo religioso. Nel ripiano superiore troviamo oggetti legati alla scienza e alle esplorazioni: - un torquetum, strumento utilizzato per rilevare e convertire coordinate fatte in 3 serie: orizzontale, equatoriale ed ecclittica, - un astrolabio, strumento per determinare l'altezza del sole o di un altro astro, - un orologio solare a cilindro, - un quadrante, orologio di forma poliedrica costituito da 4 facce - e un globo blu nel quale sono riportate le costellazioni conosciute.	Gli ambasciatori
15	MASUZZO GIORGIA / ARIA NICOLA	<i>Questo lungo viaggio mi portò a scoprire che il cielo del polo antartico non é stellato come quello artico. Si vedono molte stelle piccole ammassate che si alternano a nuvole poco separate tra loro.</i>	
16	ENRICO PIAZZA SPESSA	Alla fine del 1500 appartiene un'opera, a nostro avviso emblematica dei rapporti che si instaurarono tra conquistatori e conquistati. Questo quadro venne realizzato nel 1599 da un autore non molto noto,	I mulatti

		di origine ecuadoregna, Andr�s Sanchez Galque, ed � conservato al museo del Prado a Madrid. Il dipinto, che presenta tre soggetti in primo piano con sfondo collinare alle spalle, non � semplicemente un ritratto ma l’atto visivo di una sorta d’ investitura. Si tratta di Don Francisco de Arbore, di 56 anni, con due suoi figli giunti a Quito in visita ufficiale. L’opera venne realizzata per immortalare una alleanza: don Francisco, discendente di uno schiavo africano e di una donna indigena, aveva giurato fedelt� alla corona spagnola, in cambio del riconoscimento del suo governo su un vasto territorio a nord del paese: la regione di Esmeralda popolata da discendenti di schiavi e indigeni. L’abbigliamento e il modo di porsi dei tre soggetti � il risultato della ufficialit� dell’evento oltre che della stravagante contaminazione fra cultura occidentale e tradizione indigena. I tre personaggi che di solito indossavano ponchos e casacche come gli indigeni della regione, sono stati ritratti all’europea, con colletto inamidato, robone e mantello di seta spagnoli, mentre le collane di conchiglie e gli ornamenti d’oro provengono dalla tradizione andina, in particolare gli anelli nasali, gli orecchini, i bezotes o anelli da barba, espressione di forza e virilit�. Evidente � l’allusione ai tre continenti: l’Europa nella scelta delle vesti, l’Africa nelle lance con punte di ferro, l’America nei gioielli.	
17	MASUZZO GIORGIA / ARIA NICOLA	<i>Questa gente, donne comprese, si dipingeva tutto il corpo olivastro e il volto in diverse maniere per mezzo del fuoco.</i> <i>Qui sono radi, senza barba, e addirittura si depilano. Si vestono principalmente di colorate piume di pappagallo, ponendo la penna pi� grande sul di dietro, cosa ridicola, ma lasciano del tutto scoperte le parti vergognose.</i> <i>Differentemente dalla moda dell’Occidente, in Brasile, non � la donna, ma l’uomo adulto a portare monili; in particolare una sorta di anello che pende dalle narici.</i>	
18	FRANCESCA BETTEGA FRANCESCA PRAVATO	Perch� presentare quest’opera, un murale del Novecento, nel contesto della ricerca su Magellano e Pigafetta? Perch� parlare di Messico quando Magellano e Pigafetta mai si fermarono l�? Riteniamo che quest’opera, come la precedente, possa fornire un’ulteriore riflessione sul rapporto tra conquistatori e conquistati, essere uno spunto per non dimenticare le popolazioni autoctone che nel corso della storia sono state cancellate dall’opera di conquista. “La Gran Tenochtitl�n” fu realizzata nel 1945 dal muralista messicano Diego Rivera, nel Palazzo Nazionale di Citt� del Messico. Si tratta di una rappresentazione idealizzata della vita condotta dalla popolazione Atzeca in Messico, agli inizi del 1500. Protagonista dell’opera � il mercato con tutti i suoi prodotti, colori e odori; il cuore pulsante della citt�, in tutta la sua energia caotica. Tra le bancarelle dei mercanti, si intravedono anche maestri, addirittura dentisti, senza dimenticare che, purtroppo, assieme al mais e al pesce, anche gli schiavi vengono venduti. Possiamo definire quasi “enciclopedica” la cura minuziosa con cui Rivera riporta non solo gli usi e i costumi di un’intera societ�, ma anche la topografia stessa del luogo: l’ antica citt� che sorgeva sul lago	Diego Rivera La Grande Tenochtitlan

		Texcoco, dotata di un ricco sistema di canali, di palazzi monumentali, di giardini pensili. Tra i parecchi templi presenti sullo sfondo è riconoscibile “La Grande Piramide” con la parte più alta grondante di sangue: una possibile interpretazione è che si tratti di un riferimento all’assassinio di moltissimi civili che Herman Cortès compì, nel 1521, prima di cancellare per sempre secoli di storia. Sulle rovine di Tenochtitlàn sorge Città del Messico.	
19	MASUZZO GIORGIA / ARIA NICOLA	<i>Preparano un pane bianco rotondo non molto buono, che viene dall’albero, e che somiglia alla ricotta.</i> <i>Hanno piccoli gatti simili a leoni tutti gialli, bestie bellissime, porci con l’ombelico sulla schiena e una grande varietà di uccelli con il becco simile ad un cucchiaino, ma senza lingua. Di pappagalli poi ce ne sono in abbondanza e ne danno 8 o 10 per uno specchio; per un’ accetta o per un coltello grande danno per schiave una o due figlie, ma la moglie non la scambierebbero per cosa alcuna.</i> <i>Le donne, come ci è stato riferito, non si permetterebbero mai di mettere in imbarazzo il marito: esse sono devote al loro uomo. Queste lavorano portando provviste dai monti in canestri posti sul capo, sono sempre però accompagnate dai mariti, che si portano appresso un arco di verzin e un mazzo di frecce di canna, perché sono gelosi.</i> <i>Lascio le altre cose per non essere troppo lungo, dico solo che questo popolo ha un sovrano chiamato “Cacich” e sono molto religiosi.</i> <i>Furono molto ospitali con noi.</i>	Diego Rivera
20	BARDIN LORENZO	Coloro che erano partiti alla ricerca di mondi nuovi, hanno scoperto quello che loro stessi mai si sarebbero aspettati. Come la storia dimostra, sul piano umano e civile si è trattato di un mondo difficile da comprendere, quasi impossibile da accettare.	
21	MASUZZO GIORGIA / ARIA NICOLA	<i>Erano forse due mesi che non pioveva in questa terra, e quando giungemmo al porto, per caso piovve: per questo dicevano che noi venivamo dal cielo e avevamo smosso la pioggia.</i>	
22		BIBLIOGRAFIA Cottino A., Pavesi M., Vitali U. <i>L’arte di vedere</i> vol.2 Mondadori-Pearson Milano-Torino 2015 Giardina A., Sabbatucci G., Vidotto V., <i>nuovi profili storici</i>, Editori Laterza, Bari, 2018, pagina n. 389 Pigafetta A., <i>"Il primo viaggio intorno al mondo"</i>, Neri Pozza Editore, 1994, Vicenza Vettese A., Pinotti A., <i>Art Vision B</i>, Atlas, Bergamo, 2014 SITOGRAFIA Mappa Waldseemüller www.treccani.it/enciclopedia/martin-waldseemuller/ https://it.wikipedia.org/wiki/Mappa_di_Waldseemüller Tiziano, Carlo V	

https://it.wikipedia.org/wiki/Carlo_V_d%27Asburgo
<http://www.treccani.it/enciclopedia/carlo-v-imperatore/>
https://it.wikipedia.org/wiki/Ritratto_di_Carlo_V_a_cavallo
<https://www.skuola.net/storia-arte/rinascimento-romanticismo/carlo-v-tiziano.html>
https://it.wikipedia.org/wiki/Ritratto_di_Carlo_V_con_il_cane
https://it.wikipedia.org/wiki/Tiziano_Vecellio

Mappa D. Gutierrez

<https://www.loc.gov/r/hispanic/frontiers/gutierrz.html>

Magellano

<http://www.treccani.it/enciclopedia/ferdinando-magellano>
<https://www.nauticareport.it/dettnews.php?idx=6&pg=4590>
https://it.m.wikipedia.org/wiki/Museo_Nao_Victoria

Disegno Pigafetta:

https://it.wikipedia.org/wiki/Isola_di_Olango#/media/File:Cebu_map_attached_to_the_Pigafetta%27s_report.jpg

Sito attuale Mactan:

<https://www.google.it/maps/place/Mactan/@9.7862384,122.9791526,9.08z/data=!4m5!3m4!1s0x33a99a061bc9db91:0xe15c27a22fde07e8!8m2!3d10.2990463!4d123.9638531>

Battaglia di Mactan:

https://it.wikipedia.org/wiki/Battaglia_di_Mactan

A.Fernandez, Madonna dei naviganti:

[https://es.m.wikipedia.org/wiki/Virgen_de_los_Navegantes_\(Alejo_Fern%C3%A1ndez\)](https://es.m.wikipedia.org/wiki/Virgen_de_los_Navegantes_(Alejo_Fern%C3%A1ndez))
https://en.m.wikipedia.org/wiki/The_Virgin_of_the_Navigators
https://it.m.wikipedia.org/wiki/Madonna_dei_Navigatori
https://it.m.wikipedia.org/wiki/Madonna_della_Misericordia
<http://www.treccani.it/enciclopedia/alejo-fernandez/>
https://it.m.wikipedia.org/wiki/Casa_de_Contrataci%C3%B3n
https://it.m.wikipedia.org/wiki/Nostra_Signora_della_Mercede

H.Holbein, Gli ambasciatori

<https://www.cultorweb.com/Holbein/H.html>
<https://ilsassonellostagno.wordpress.com/2014/10/14/gli-ambasciatori-e-lingannevole-apparenza-a-cura-di-g-chiantini-e-a-greco/>
<https://www.stilearte.it/anamorfosi-cosi-erano-collocati-gli-ambasciatori-per-far-emergere-il-teschio-dalla-sala/>
[https://it.m.wikipedia.org/wiki/Ambasciatori_\(Holbein_il_Giovane\)](https://it.m.wikipedia.org/wiki/Ambasciatori_(Holbein_il_Giovane))

A. Sanches Galque, Los Mulatos de Esmeraldas

https://es.m.wikipedia.org/wiki/Los_mulatos_de_Esmeraldas
<https://www.museodelprado.es/coleccion/obra-de-arte/los-tres-mulatos-de-esmeraldas/1224cef3-e625-4ea6-9c27-2ae81d789e14>

D. Rivera, La grande Tenochtitlan

<http://www.artspecialday.com/9art/2017/11/24/diego-rivera-pittura-emarginati/>

	https://biografieonline.it http://mondodiverso.over-blog.it/article-diego-rivera-pittore-muralista-dell-arte-messicana-85787714.html http://rachel-y-josh.tumblr.com/ https://it.wikipedia.org/wiki/Città del Messico	
--	--	--